A S. E. ITALO FOSCHI, nuovo Prefetto della nostra Provincia, rivolgiamo il più devoto saluto.

RASSEGNE E CONVEGNI ZOOTECNICI

In questo mese tre grandi manifestazioni zootecniche hanno luogo in tre Regioni diverse, tutte ugualmente importanti per il movimento zootecnico nazionale: Sardegna — Romagne — Venezie.

Il momento sembra veramente opportuno. Da un lato la grave crisi imperversante, riflesso di una ben più poderosa crisi internazionale, ha scosso gravemente le basi dell'economia agraria, e particolarmente lo stesso patrimonio zootecnico, per cui agli agricoltori, affannosamente in lotta per adattare i rispettivi ordinamenti aziendali alle necessità delle vicende economiche, occorre dare l'ausilio di una tecnica perfetta, per salvare i patrimoni e riconquistare i redditi.

Dall'altro gli sviluppi sempre più intensi del progresso agricolo, impongono di uscire da ogni disorientamento per tracciare indirizzi chiari e precisi, onde approfittare senza indugi delle innumerevoli risorse che la scienza tecnica mette a disposizione delle forze agrarie operanti in ogni angolo del nostro Paese.

Uscire dall'ombra dei dubbi, tracciare decisamente una via, coordinare ogni sforzo verso una meta precisa, troncare ogni inutile discussione, operare!

Ecco in poche parole gli scopi delle manifestazioni.

*
* *

In materia zootecnica non si improvvisa. Si costruisce nel tempo, procedendo con azione metodica, lungimirante, badando si

ai fenomeni contingenti, ma con la visione larga del prossimo avvenire dell' industria agraria e zootecnica.

E sopratutto si costruisce perseverando nei metodi prescelti; senza i miracolismi pericolosi, senza i pentimenti delle momentanee, inevitabili delusioni, senza gli scoraggiamenti derivanti dagli ostacoli certo importanti da superare.

Si costruisce infine badando al concetto economico aziendale, che deve essere guida fondamentale di ogni attività agricola.

Indirizzo per il latte o per la carne? Selezione od incrocio? Lavoro animale o motoaratura? Alimentazione con risorse aziendali o con concentrati?

Tutti buoni e poderosi argomenti di discussione, sicuramente appassionata dei Convegni. E ai Convegni, tecnici e agricoltori saranno chiamati a dire in piena libertà i loro criteri, frutto di osservazioni accurate, di esperienza vissuta, di delusioni e successi conseguiti nella pratica quotidiana!

Ma a Convegni chiusi, converrà che ogni discussione venga troncata, per mettersi in marcia, con ritmo accelerato, puntando decisamente verso la meta prefissa.

*
* *

A Padova dunque tra pochi giorni. Nell' imponente rassegna degli 800 capi che saranno esposti, avremo un preciso quadro d' insieme della situazione zootecnica della Regione. Ci saranno elementi di conforto per coloro che sono in marcia da lungo tempo ed hanno conseguito risultati concreti di prim' ordine, ci saranno elementi per considerazioni meno rosee per coloro che sono ancora ai primi passi! Per tutti vi dovranno essere elementi di ammaestramento, perchè dal buon materiale, come da quello meno buono, dal successo come dall' insuccesso, si dovranno trarre le basi di giudizio per la scelta dei metodi da adottare nella prossima attività zootecnica.

Studiosi di primissimo ordine, come il Fotticchia, il Giuliani, il Muratori, ecc. hanno compiuto l' esame profondo dei vari problemi di ogni zona, e illumineranno esaurientemente il Convegno, sulle soluzioni che si prospettano più adatte per raggiungere lo scopo.

Tutti insieme in ampia e serena discussione, sotto la guida di S. E. Marescalchi e dell' illustre Prof. Pirocchi di Milano, tracceremo il programma!

Gli organizzatori profondamente grati a S. E. il Ministro Acerbo e a S. E. Marescalchi, che inaugureranno la Rassegna e presenzieranno al Convegno, ai funzionari del Ministero dell' agricoltura che l' hanno voluta e fervorosamente appoggiata, all' Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, alla Cassa di risparmio di Padova, che hanno col loro concorso reso possibile le manifestazioni, salutano allevatori e tecnici che da ogni angolo della Regione converranno a Padova, fiduciosi nella riuscita delle manifestazioni, che sarà veramente perfetta, se, come non appare dubbio, si riuscirà ad intendersi, gettando le basi per lo sviluppo di un vasto e coordinato piano di attività zootecniche, su cui dovrà anche imperniarsi tanta parte della sicura prossima ripresa economica della nostra agricoltura.

PROF. V. RONCHI

Consci della importanza delle Rassegne zootecniche di cui al presente articolo del Prof. Ronchi, Ispettore generale per le Venezie del Ministero dell' agricoltura e delle foreste, nell' ultimo numero del nostro giornale ci intrattenemmo diffusamente su due di esse, quella delle Venezie e l'altra Romagnola, ed in particolar modo sulla prima, nella fiducia che i nostri agricoltori ed i tecnici vi partecipino numerosi anche per constatare quali e quanti siano i risultati conseguiti, specie in questi ultimi anni, nell' opera di miglioramento dell' allevamento bovino, condotta con tenacia e con metodo nelle Venezie e nella regione emiliana - romagnola.

Pure di altissimo interesse sarà la discussione che verrà fatta nei Convegni circa gli indirizzi zootecnici da seguire in determinate zone, per quanto questo problema abbia avuto da tempo, per l' Istria, una felice soluzione. (N. d. R.)

BONIFICHE E CLASSIFICHE CONSORZIALI

L' onere cui vengono sottoposti terreni di un Consorzio che per effetto di bonifica assumano una qualunque sistemazione, è in genere costituito da un tributo consorziale che il proprietario corrisponde al Consorzio per mezzo dell' esattore.

Ragioni di equità esigono che tale contributo sia proporzionale al beneficio che ciascun fondo riporta dall' opera di bo-

nifica; è invece molto diffuso il sistema di chiamare provvisoriamente i terreni a pagare un tributo uniforme, e quindi inadeguato, salvo stabilire dopo molti anni, e spesso dopo qualche lustro, l'esatta misura del canone spettante a ciascuno di essi.

Sarebbe superfluo illustrare gli inconvenienti che derivano da una sproporzionata contribuenza durante un periodo d'anni tutt'altro che trascurabile, se non fosse che lo stesso Testo Unico della legge sulle bonifiche, ammettendo il principio, non vieta agli enti concessionari delle opere di indugiare eccessivamente nell'applicazione di criteri tributari più equi.

*
* *

Il Consorzio dei proprietari che si prefigge di trasformare un territorio e chiede la concessione allo Stato per eseguire in sua vece le opere, si preoccupa — fin dall'inizio di queste — di chiamare i privati alla corresponsione di un tributo che costituisce l'attivo del bilancio consorziale.

La misura « provvisoria » di questo tributo è talvolta graduata seguendo criteri statutari più o meno severi di distribuzione del carico consorziale; più spesso invece i Consorzi, col consenso della legge, continuano per anni ed anni a distribuire fra i privati l'intero carico in ragione di superficie.

È facile rilevare che questo sistema di ripartizione non merita l'appellativo di « classifica provvisoria » dappoichè i terreni risultando così compresi in un'unica classe, non sono affatto « classificati »: ed è facile anche intuire che l'eccessiva durata di un tale sistema può avere conseguenze anche gravi.

Che si tratti quasi sempre di durate eccessive lo dimostra il fatto che per i consorzi di bonifica il periodo « di esecuzione » dura in media dai cinque ai venti anni e che, molto spesso, per altrettanto tempo *almeno* rimane in vigore anche la cosidetta « classifica provvisoria ».

È vero che un tale genere di classifica ammette sempre il conguaglio il quale dovrebbe — teoricamente — rimettere tosto o tardi le cose a posto; ma non si deve dimenticare che infinite vicende — proprie del periodo di trasformazione e di redenzione di territori — portano un diffuso movimento nelle proprietà fondiarie per cui il vantaggio di un conguaglio ritardato va a cascare anche sopra consorziati che non lo meritano, giacchè molti di essi non sono più quelli che hanno partecipato alla contribuenza provvisoria.

Non si deve neanche trascurare il fatto che un canone improprio induce in apprezzamenti sbagliati quando si debba attribuire, in una qualsivoglia circostanza, un valore ai fondi durante il periodo di esecuzione. Nè sono logiche le difficoltà in cui deve dibattersi una proprietà privata per pagare durante lustri, ed anche decenni, un canone talvolta quintuplo di quello spettantele in rapporto al beneficio conseguito con la bonifica. Nè sono desiderabili, al contrario, gli alleggerimenti temporanei alle proprietà cui spetta di contribuire nella misura massima essendo massimo il vantaggio toccato con la bonifica; al fittizio benessere (che potrebbe consigliare programmi non rigorosi) succederanno tempi meno lieti in cui agli oneri dell' aumentato canone si dovranno aggiungere quelli del conguaglio.

Bisogna quindi convenire che questo conguaglio, può riservare in massima sorprese più dolorose che liete, e che in ogni caso sarebbe desiderabile, per ragioni di equità, far in modo di eliminare sia le une che le altre.

*
* *

La vera classifica provvisoria, e cioè quell' elaborato che gradua preventivamente l' inevitabile carico cui devono essere sottoposti i terreni soggetti a trasformazione fondiaria, è una cosa fattibile, direi, ancor prima della costituzione del Consorzio. Della « classifica » dovrebbe infatti diffusamente ed abbondantemente trattare il progettista quando deve proporre agli interessati il piano della sistemazione del territorio da bonificare. La parte tecnica-economica (in genere assai trascurata e spesso dimenticata) dei progetti dovrebbe dimostrare la convenienza dell' opera attraverso i risultati della stessa classifica.

E qui sarebbe inutile una parentesi per affermare come ai progettisti, conoscitori perfetti della zona in istudio, riesca facile tracciare in sede di progetto lo schema di una classifica provvisoria. E si ritiene altresì intuitivo come essa possa illustrarne il piano tecnico-economico e quanto sia utile ch' essa sia resa chiara, semplice, evidente ai proprietari privati riuniti in assemblea per . . . l' esame del progetto (??). Si vuole in proposito osservare come la classifica potrebbe essere anzi l' unico elemento sul quale l' assemblea degli interessati si troverebbe in grado di esprimersi con approssimativa competenza.

Una classifica provvisoria, fatta anche a grandi linee, è sempre sufficiente per illustrare la parte più importante di un

problema di trasformazione fondiaria: la convenienza economica. Non può essere che si possa dire ai privati (a meno che non si tratti di territori assolutamente omogenei ed egualmente bisognosi di opere — il che praticamente non succede mai —) che il carico annuo spettante ai fondi consorziati sarà di lire «tot» per ettaro, senza che i proprietari si dividano in «soddisfatti» ed in «oppositori» del progetto.

Per una classifica provvisoria non occorre una minuta ripartizione dei terreni; bastano poche classi (una dozzina al massimo) che consentano di distinguere fin dall'inizio le zone più avvantaggiate da quelle meno; ed è questo il vero modo per dire ai futuri contribuenti, fin dal primo giorno, tutta la verità. E' sempre necessario, ed oggi più di sempre, caricare il contribuente nella misura equa, senza dover ricorrere alla vana promessa di un conguaglio che non arriva mai o che finisce per riguardare soltanto una bassa percentuale di coloro che in antecedenza hanno contribuito sproporzionatamente. I contributi in ragione di superficie dovrebbero pertanto abolirsi dappertutto per far luogo ad altri, graduati secondo una vera classifica perequatrice. Con questo sistema il conguaglio diventerebbe la eccezione e non già la regola.

L'importanza che riveste una classifica provvisoria, fatta anche secondo criteri di massima, sta nel fatto che essa segna il primo ed il più importante passo per la futura classificazione definitiva dei terreni, cui si farà luogo dopo trascorso il periodo — non breve — di esecuzione. In quella occasione potranno esser riveduti i criteri, aumentate le classi consorziali, determinate le annualità corrispondenti alla spesa «d'impianto» ed a quella «d'esercizio» e rifatta sulla base di cifre effettive la tabella dei contributi; ma non occorrerà ritornare alle origini per addebitare od accreditare i privati proprietari di somme che talvolta potrebbero raggiungere l'inverosimile.

La nuova classifica — che chiamerebbesi definitiva per distinguerla da quella in vigore durante il periodo di esecuzione — sarà anch'essa suscettibile di revisione allorchè, ammortizzata la spesa «d'impianto», si tratterà di distribuire fra i consorziati ed in ragione di beneficio la sola spesa annua «d'esercizio».

*
* *

A conclusione di quanto si è avuto campo di esporre fin qui, diremo:

a) non dovrebbesi ammettere, per opere di bonifica, il riparto dei tributi in ragione di superficie;

b) ogni progetto di trasformazione fondiaria di comprensori dovrebbe contemplare un piano di classifica provvisoria dei terreni in rapporto al loro presunto beneficio;

c) la classifica dovrebbe essere completata con l'indicazione del presunto carico annuo unitario spettante a ciascuna categoria di terreni;

d) l'assemblea degli interessati dovrebbe approvare in uno col progetto, anche la classifica dopo aver presa conoscenza della misura in cui sarà distribuito il carico annuo consorziale;

e) la classifica di progetto, o provvisoria, dovrebbe restare in vigore per l'intero periodo di esecuzione delle opere e non ammettere — se non eccezionalmente — conguagli.

*
* *

E per finire aggiungeremo che gioverà non poco all'economia delle trasformazioni fondiarie una certa dimestichezza — nei tecnici, negli amministratori e nei contribuenti consorziali — con i problemi inerenti alle classifiche ed alle ripartizioni dei tributi.

Dott. L. Fassetta

GLI AFIDI

Fra gli innumerevoli parassiti che compaiono in primavera sulle piante, gli afidi sono certamente i più diffusi e direi quasi i più dannosi. È necessario perciò richiamare l'attenzione degli agricoltori, perchè intervengano rapidamente nella lotta, la quale ha vera efficacia soltanto se fatta su larga scala e in tempo utile.

Gli afidi sono piccoli insetti a tutti noti sotto il nome di pidocchi o gorgoglioni; ve ne sono di differenti razze e colori, ma a noi debbono maggiormente preoccupare questi due: l'afide nero del pesco e l'afide o pidocchio della fava. Il primo, come lo dice il nome, attacca il pesco, il secondo invece vive sulla fava, sul fagiuolo e in generale sulle leguminose da seme.

Gli afidi causano l'accartocciamento delle foglie, e delle forme di ipertrofie e deformazioni sui giovani germogli, i quali,

se l' attacco è grave, muoiono prima che avvenga la maturazione dei frutti.

La prima generazione di tali insetti compare in primavera, nei mesi di aprile - maggio, per lo schiudersi delle uova deposte dall' individuo nato dall' uovo d' inverno; ad essa ne seguono delle altre, che possono essere in numero di 7-8 sino al settembre, e ciò dà un' idea della loro grande prolificità. Per evitare tale rapidissima diffusione è necessario quindi intervenire energicamente, non appena accertata la presenza di questi insetti. La lotta deve essere sia diretta, contro l' afide, che indiretta, contro gli altri insetti che lo difendono dai nemici e ne favoriscono la propagazione.

Chi maggiormente ne facilita la diffusione è la formica la quale si nutre di una speciale sostanza zuccherina detta melata, che viene secreta dagli afidi. Detta sostanza provoca anche lo sviluppo della fumaggine sulla pianta, perchè forma un substrato utile al micelio del fungo che determina tale malattia.

La lotta dovrà essere quindi rivolta anzitutto contro la formica, impedendone l' ascesa sugli alberi fruttiferi mediante l'applicazione di sostanze vischiose sul tronco. Attualmente è molto usato un nastro di carta spalmata con un vischio speciale, chiamato Tree-Tanglefoot.

La lotta diretta, invece, consiste nelle irrorazioni alle parti della pianta invase dall' insetto, con soluzioni di sostanze velenose. Tali sono l' infuso di legno quassio al 4 %, al quale si aggiunge l' 1 % di sapone molle, o la soluzione all' 1 % di estratto di tabacco.

L' infuso di legno quassio si prepara mettendo a macerare il legno stesso entro ad un sacchetto, in un recipiente contenente una certa quantità d' acqua, per 48 ore; il liquido così ottenuto si riporta poi a 100 e vi si aggiunge il sapone molle.

Perchè i trattamenti diano un buon risultato è necessario ripeterli consecutivamente per tre o quattro volte in un periodo di 10-12 giorni, e ciò per distruggere gli insetti sfuggiti alle irrorazioni precedenti nonchè quelli nati dalle uova deposte antecedentemente.

Buona pratica è pure quella di fare i trattamenti verso sera quando l' insetto sta maggiormente fermo sulla pianta.

Dott. T. Rittossa

La lotta contro i parassiti delle piante e del bestiame

Il Monopolio di Stato ha messo in commercio, da qualche tempo, il *solfato di nicotina e il sapone di nicotina*. Il solfato è un prodotto secondario del tabacco, che presenta le più vantaggiose caratteristiche per un impiego su vasta scala in tutte le aziende agricole e zootecniche.

Finora è stato di largo uso l'estratto di tabacco dimostratosi anche esso un ottimo insetticida. Tuttavia l'estratto stesso, assai efficace per il suo contenuto costante di nicotina (5 % nell'estratto normale e 6 % nel superiore) può presentare una certa variabilità nelle altre sostanze che compongono la concentrazione, per le quali si rende necessaria una certa cautela nell'impiego del prodotto a scopo di non provocare danni alle gemme, ai fiori e alle giovani foglie delle piante irrorate. Il *solfato di nicotina* rappresenta invece un importante progresso tecnico ed economico: 1° per la quasi assoluta assenza di impurità nocive alle piante; 2° per la sua composizione costante al tasso del 40 % di nicotina in peso (50 % in volume). In confronto all'estratto, il solfato offre la convenienza del minor prezzo a parità dell'alcaloide insetticida, oltre all'importante vantaggio nella riduzione del costo degli imballaggi e dei trasporti (*un barattolo da un litro* di solfato al 50 % di nicotina costa L. 60 ed *equivale a una latta di dieci chili* di estratto normale al 5 % che costa L. 64). Sono in vendita anche barattolini di 200 cm.^{3} di soluzione al 25 % di solfato, a L. 6.50.

L'uso di insetticidi a base di nicotina si è ormai largamente affermato con i più sicuri risultati sia nelle stazioni sperimentali, sia nelle private aziende agricole e zootecniche.

Altro importante aiuto agli allevatori di bestiame è fornito, dal Monopolio di Stato, col *sapone alla nicotina*, indispensabile per la pulizia e la disinfezione di armenti, di animali da cortile, di cani, ecc.

Il *solfato e il sapone di nicotina* si rendono assolutamente necessari agli agricoltori, ai fioricultori, agli orticultori, agli allevatori di bestiame, perchè rappresentano un sicuro contributo al successo delle loro imprese. Debbono essere preferiti a qualsiasi similare prodotto di provenienza estera perchè sono i ri-

sultati tecnicamente ottimi di una speciale industria nazionale che tende a valorizzare tutte le risorse della tabacchicultura italiana. *Nessuna industria agricola e zootecnica deve trascurare questi potenti mezzi di lotta contro i parassiti degli animali e delle piante.*

Il Monopolio di Stato è in grado di fornire largamente tanto il solfato che il sapone di nicotina. Per le piccole forniture rivolgersi alle Rivendite dei tabacchi. Per importanti quantitativi fare richieste agli Uffici e ai Magazzini di vendita dei generi di Monopolio o anche alla Direzione generale dei Monopoli di Stato, a Roma.

Consigli pratici

Raccolta dei grani. — Si faccia attenzione a non effettuarla troppo tardi; è preferibile anticipare di qualche giorno anzichè ritardare. In ogni modo non è difficile riconoscere il momento giusto: un primo indizio è l'aspetto della pianta, ed il più preciso è rappresentato dalla consistenza del granello il quale non dev'essere indurito ma quasi pastoso, tanto da lasciarsi intaccare dall'unghia. Mietendo in questo momento si avrà la minima perdita di granella e la maturazione si completerà ugualmente. (c. m.)

Potatura verde del pesco. — E' una operazione indispensabile per chi vuol fare della buona peschicoltura; si effettua in quest'epoca e consiste nell'eliminare i getti che crescono internamente e nel cimare i rametti a frutto a circa un terzo della loro lunghezza, procurando di lasciare l'ultima gemma esternamente. Questo per i germogli terminali; quelli bassi invece si lasciano intatti. In quest'epoca sarà bene fare anche i tagli grossi; così vi sarà meno da temere la comparsa della gomma. (c. m.)

La cimatura della vite ha lo scopo di limitare l'allungamento dei tralci fruttiferi e di evitare così una dispersione dei succhi nutritivi che devono andare a favore dei grappoli. L'operazione deve essere quindi fatta in tempo anche per evitare ferite troppo grosse ai tralci che portano l'uva.

Norma importantissima nella cimatura è di lasciare almeno tre foglie sopra l'ultimo grappolo. (t. r.)

Viti grandinate. — Qualche zona della provincia è stata colpita dalla grandine e chi naturalmente ne ha risentito di più è stata la vite. Come trattare le viti colpite? Eliminando anzitutto i tralci spezzati in modo di favorire lo sviluppo delle gemme della corona ed avere così il legno sano per il prossimo anno; inoltre conviene disinfettare le ferite adoperando del solfato ferroso al 20-25 %, aggiungendo chg. 1-2 di solfato di rame. Con tale liquido si spennellano i ceppi ed il legno nelle parti offese. Per le parti verdi giovano i frequenti trattamenti con poltiglia bordolese o con soluzione di solfato di ferro al 2 %.

(l. p.)

Contro le lumache. — Causa l'andamento stagionale piovoso, esse sono comparse in numero straordinario nei semenzai e negli orti in genere; ci si difende da questi dannosi molluschi, con la raccolta diretta fatta verso sera e con lo spargere attorno alle zone infeste cenere o meglio calce viva. (l. p.)

Corrispondenze dalla provincia

Antignana, 12-VI — La vegetazione in generale progredisce bene; i frumenti sono rigogliosi, così pure le patate. Ci sono pochi piselli, ma le altre verdure non difettano.

Un poco di pioggia gioverebbe assai.

La falciatura del fieno è incominciata, il prodotto sarà abbastanza buono, come non si credeva un mese fa.

Gli animali sono sani, ma il loro prezzo è sempre bassissimo, con grande danno dell'agricoltore.

I pochi bachi che si allevano crescono bene. *(M. Orliani)*

S. Domenica di Visinada, 12-VI. — Da diversi giorni il caldo si fa sentire per bene; la vegetazione che era abbastanza arretrata, ora ha raggiunto lo sviluppo normale.

La fioritura della vite è pressochè terminata; il frumento va gradatamente maturando e promette bene anche perchè non dà segno di allettamento; il prodotto dei primi tagli dei prati è sodisfacente, però il prezzo dei bovini è assai ribassato.

Il vino va smerciandosi lentamente. *(G. Cossetto)*

Passo, 13-VI. — Il caldo si fa sentire assai e rinvigorisce tutta la vegetazione in genere; oggi però il cielo è rannuvolato, e forse avremo un'abbondante pioggia della quale si comincia a sentire il bisogno.

Il frumento si presenta molto bene; ora si stanno falciando i prati che vennero concimati, ma non si riscontra quell'abbondanza di fieno che si sperava.

Molti lamentano che la gettata dei grappolini d'uva è piuttosto scarsa; nei fruttiferi in genere l'allegagione è stata minima; gli olivi sono in fioritura. *(G. Fabian)*

Visinada, 12-VI. — Tutte le colture sono di aspetto molto promettente, dato il favorevole andamento della stagione. Intanto il primo taglio dei foraggi è stato assai abbondante.

L'agricoltore si dedica attivamente ai molti lavori di campagna, ma non può negarsi che egli sia fortemente disilluso, dato che deve quotidianamente constatare il crescente deprezzamento di tutti i suoi prodotti. *(G. Ferrena)*

Pinguente, 12-VI. — Fino ad ora la campagna si presenta assai bella e promettente; specialmente per il frumento si prevede un raccolto molto abbondante.

Nella nostra agricoltura si nota un rinnovamento di pratiche e di sistemi dovuto senza dubbio ai consigli ed agli insegnamenti dei tecnici. E ciò è un gran bene perchè per attenuare la crisi che la travaglia, causa il continuo deprezzamento dei suoi prodotti, fra i tanti rimedi sempre e troppo predicati, il più efficace è quello della coltivazione razionale che aumenta e migliora i raccolti.

Uno dei nostri bravi allevatori ha ricevuto col sussidio del 50 % da parte dello Stato, un toro puro sangue romagnolo, un campione della razza, il quale migliorerà notevolmente il nostro allevamento bovino.

Le ortaglie crescono rigogliose così che il mercato ne è ben provvisto giornalmente; lo stesso dicasi delle ciliegie. In molti appezzamenti le patate vengono irrorate con la soluzione di solfato di rame per prevenire lo sviluppo della peronospora.

Nessuna malattia insidia il nostro bestiame bovino che è assai ben nutrito. *(dott. A. Chiappetta)*

Parenzo, 12-VI. — Causa la cattiva distribuzione delle precipitazioni, già da qualche giorno si fa sentire la siccità, per modo che il frumento ingiallisce prematuramente e corre il rischio della «stretta» Esso si presenta discretamente, in complesso, nonostante si riscontrino quasi dappertutto degli attacchi di ruggine, di carbone, di carie, del mal del piede, mentre non vi è traccia di allettamento. Anche quest'anno il nostro Consorzio agrario effettuerà l'ammasso e la vendita collettiva del grano che l'anno scorso fu assai vantaggiosa per i coltivatori.

Le viti mostrano una buona allegagione; il granoturco risente per la mancanza dell'acqua; i secondi tagli di medica e di trifoglio saranno scarsi.

Il tabacco è stato trapiantato troppo tardi e così stenta a prendere la vigoria necessaria; il raccolto della foglia sarà pertanto inferiore a quello che si sarebbe avuto se tutto fosse proceduto tempestivamente.

Gli orti finora hanno abbondato di verdure i cui prezzi sono scesi al minimo del dopoguerra. Ciò è poco consolante per il coltivatore che si vede sfumare anche il più piccolo compenso alle sue fatiche, in questo duro periodo di crisi.

Anche i prezzi dei foraggi sono disastrosi; quelli del vino scendono ancora e già molti rimettono denaro negli affari che concludono.

Come altrove, anche a Parenzo è stato esteso il riposo domenicale: la città perciò è quasi deserta in tal giorno, mancando le visite dal contado.

(G. Visintini)

Dignano, 12-VI. — Gli agricoltori sono occupatissimi nei vari lavori di stagione.

La prima raccolta dei foraggi è stata ottima ed ha consentito di riempire in pochi giorni i fienili.

I frumenti hanno un aspetto migliore di quello del decorso anno, quantunque la maggioranza dei nostri agricoltori continui a seminare a spaglio, e pochi siano quelli che impiegano concimi chimici. Nei campi coltivati razionalmente e ben concimati si spera di raggiungere una media di 20 q.li di prodotto per ettaro; negli altri, 12 quintali all'incirca.

L'olivo mostra una splendida ed abbondante fioritura: se essa andrà bene il raccolto sarà discreto.

Colle viti finora non possiamo lagnarci eccettuato un po' di danno causato dalla peronospora, laddove gli agricoltori, pochi per fortuna, hanno praticato i trattamenti rameici secondo le date del calendario, anzichè regolarsi con l'andamento della stagione e con lo sviluppo della vegetazione.

La raccolta dei piselli è stata ottima: i primi si sono venduti a una lira al chg., e poi il prezzo è sceso fino a 25 cent.

In conclusione, fino ad oggi le colture in genere vanno bene: andrebbero ancor meglio se in breve cadesse una buona pioggia.

Il commercio del vino è sempre fermo; prosegue normale lo smercio dei piccoli quantitativi per il consumo locale. *(L. Ferrara)*

Barbana, 12 VI. — Da circa tre settimane il caldo si fa sentire assai: le campagne cominciano a soffrire per la mancanza della pioggia, e se questa tarderà ancora pochi giorni, il raccolto del frumento sarà seriamente compromesso.

Causa il secco, si è dovuta sospendere la zappatura del granone e delle patate.

Il primo taglio dei medicai è stato abbondante: mediocre la resa dei prati precoci.

Le viti si presentano belle e rigogliose, cariche di grappolini: la fioritura è stata assai irregolare: generalmente esse sono state irrorate due volte.

Da qualche mese è scoppiata tra i polli una epidemia che fa strage.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(U. Cleva)*

Rovigno, 12-VI. — L'andamento della stagione è favorevole alle varie colture; però una buona pioggia fra non molto, sarebbe oltremodo benefica. Il frumento sta maturando e si presenta di un aspetto sodisfacente; il raccolto sarà superiore alla produzione normale purchè i seminati sfuggano alla stretta.

Il tabacco è stato trapiantato in condizioni favorevoli; rispetto agli anni passati si segnala un aumento di superficie ed una maggior cura nell'esecuzione dei lavorali colturali; se non mancherà la pioggia, un buon raccolto è assicurato.

La fioritura delle viti è sodisfacente; si è avuto solo qualche accenno d'infezione peronosporica.

L'olivo ha fiorito ed allegato ottimamente, talchè si prevede un raccolto abbondante. Da assaggi fatti nella decorsa campagna si è constatata la presenza della mosca olearia nella nostra zona; in seguito si faranno ulteriori accertamenti.

La situazione economica risente gravemente della crisi generale, tanto che la piccola proprietà sta per sparire; ed io temo che la grande che ad essa subentrerà non potrà, sopratutto per difetto di capitale, mettersi sulla via di un rapido progresso agrario. Altro timore è quello che la sparizione della piccola proprietà avrà sfavorevoli conseguenze anche nei riguardi del fattore demografico. Bisognerebbe correre ai rimedi, prima che il male divenga irreparabile; forse un'azione immediata ed energica potrebbe ripristinare, sotto questo riguardo, l'equilibrio economico. (*F. Cherin*)

Portole, 12-VI. — Ogni tanto qualche acquazzone attenua il caldo intenso e così le varie colture sono in pieno rigoglio; i frumenti vanno maturando, specie nella zona Berda, e la mietitura verrà iniziata fra 8-10 giorni. Le viti sono sane, belle e promettenti; ora si sta facendo la scacchiatura e la cimatura; esse sono state irrorate e solforate anche la seconda volta in qualche località. Le patate vegetano bene e forse daranno un buon raccolto; il fieno è abbondante; si è già fatta la prima zappatura del granoturco; ora si piantano i cavoli cappucci ed altre ortaglie di stagione approfittando della umidità del terreno.

In generale la campagna va bene; peccato che non può dirsi altrettanto del patrimonio zootecnico che si assottiglia sempre più, anche per effetto dei continui pignoramenti che si risolvono in un gravissimo danno per l'agricoltore e per l'economia rurale in genere. Bisognerebbe adottare qualche provvedimento a tale riguardo onde impedire la distruzione di tanta ricchezza. (*R Zonta*)

Isola, 12-VI. — Il persistere del caldo eccezionalmente intenso in questo scorcio di primavera, ha fatto mancare le primizie di piselli dato che si sono sviluppate straordinariamente anche le qualità tardive, per modo che la raccolta è stata contemporanea. La esportazione si è arrestata si può dire all'inizio, poichè i piselli poco dopo raccolti, ed ancora prima di essere trasportati a Trieste, cominciavano ad alterarsi.

Le conseguenze sono state proprio disastrose: il ricavato dalla vendita non ha coperto nemmeno le spese della raccolta, e così centinaia di quintali sono stati abbandonati nella campagna.

Siamo in piena raccolta delle patate primaticcie, i cui prezzi sono relativamente buoni; il prodotto risponde appieno alle norme speciali tecniche stabilite con decreto ministeriale 23 febbraio c. a. Quando fu iniziata l'esportazione, gli incettatori lo pagavano a L. 45—50 per quintale, ma questo prezzo che sarebbe certamente sceso senza il pronto intervento delle istituzioni agrarie locali presso gli speditori, è invece salito per alcuni giorni, e d'accordo con essi, a L. 65 franco banchina Trieste.

Della frutticoltura non è il caso di parlare sino a che l'agricoltore non dedicherà ad essa almeno le principali cure ed attenzioni di cui abbisogna.

Le viti sono rigogliose e promettono bene; in questi giorni viene fatta la seconda irrorazione col solfato di rame. *(G. Ulcigrai)*

Sansego, 12-VI. — Quest'oggi sono qui giunti il Segretario comunale di Lussinpiccolo, il cattedratico dott. Fabretto ed altri signori i quali hanno esaminate alcune questioni riflettenti la nostra situazione economica, e quindi sono ripartiti. Il dott. Fabretto è rimasto ed ha tenuto una conferenza nella quale dopo aver trattato della importanza delle Cantine sociali, ha gettato le basi per la costituzione di una cantina anche da noi. Numerosi agricoltori si sono già iscritti e speriamo pertanto che essa sia in breve un fatto compiuto.

La peronospora e la tignola hanno già arrecato del danno ai nostri vigneti.

Lo smercio del vino è quasi nullo; pressochè insignificante il prodotto della pesca. *(M. Piccini)*

Buie, 12-VI. — Il caldo si fa sentire oltre misura; speriamo che non duri a lungo altrimenti le varie colture ne risentiranno le dannose conseguenze.

Quest'anno l'allevamento dei bozzoli è stato fatto su scala assai ridotta, causa le delusioni che esso ha procurato negli ultimi due anni; questo è un vero peccato, perchè si risolve in una perdita tutt'altro che indifferente per la economia nazionale.

Il nostro cattedratico, dott. Bevilacqua, è stato trasferito con il 1° corr. alla Sezione di Capodistria, dopo quasi cinque anni di permanenza presso di noi; gli agricoltori della zona lo ringraziano per l'opera intelligente ed attiva svolta in loro favore e gli porgono gli auguri migliori.

L'animalia è sana; vi è poco smercio dei suini di allevamento nonostante il loro prezzo bassissimo. *(F. Marzari)*

Villa Gardossi, 12-VI. — La siccità incomincia a farsi sentire, e pertanto si desidera la pioggia per tutte le colture in genere; essa riuscirebbe utile anche nei riguardi delle lavorazioni del terreno il quale, in seguito alle troppe pioggie cadute nell'inverno e nella primavera ed all'intenso caldo subentrato all'improvviso, presenta zolle grosse ed indurite.

Il primo taglio delle mediche e dei trifogli è stato buono.

Si fanno le solite irrorazioni alle viti; la gettata dei grappolini d'uva è assai inferiore a quella dell'anno scorso.

I frumenti sono abbastanza netti e promettono bene; ora ingialliscono.

L'allevamento dei bachi è stato pressochè abbandonato causa il basso prezzo del prodotto che non compensa neanche la spesa.

Le animalie sono sempre sane e ben nutrite. *(A. Gardos)*

Castellier, 12-VI. — Il caldo che si desiderava è giunto ed è anche troppo intenso e prolungato; infatti si sente già il bisogno della pioggia, specie nei riguardi delle patate che sono quasi tutte in fioritura ed il cui prodotto sarà certamente compromesso se il secco durerà ancora qualche giorno.

I frumenti sono belli e promettono un buon raccolto; altrettanto dicasi

delle viti, le quali sono in piena fioritura; alcuni le hanno irrorate e solforate anche per la seconda volta.

Il taglio dei prati naturali è stato abbondante; il fieno viene offerto a prezzi assai bassi.

I vini si vendono assai lentamente anche perchè i compratori esigono elevata gradazione ed intenso colore, mentre il prodotto dello scorso anno non ha generalmente nessuno di questi due requisiti.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(A. Scatton)*

NOTIZIARIO

Ammasso e vendita collettiva del frumento. — La provvida iniziativa dello scorso anno, viene ripetuta anche per la imminente campagna frumentaria. Così da questo provvedimento, e dagli altri già da tempo adottati dal Governo Nazionale, deriverà la più efficace tutela dei legittimi interessi dei nostri produttori.

Quest'anno l'ammasso viene effettuato per iniziativa della Federazione provinciale dei Consorzi agrari, in collaborazione con la Cattedra ambulante di agricoltura e con la Federazione provinciale agricoltori.

Al finanziamento provvede l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

Le zone dove avverrà l'ammasso sono quelle di giurisdizione dei Consorzi agrari di Umago, Parenzo, e della Società produttori uve in Cittanova.

Qui di seguito riportiamo la circolare all'uopo inviata per la zona di Parenzo, dal locale Consorzio agrario cooperativo:

« Anche quest'anno a fronteggiare eventuali manovre ribassiste degli speculatori il Consorzio provvederà, nei limiti del possibile, all'ammasso e vendita collettiva del frumento prodotto dai propri soci.

Allo scopo di dare alla Direzione la possibilità di procurare e predisporre opportunamente i locali necessari all'ammasso, s'invitano i soci a comunicare, non più tardi del giorno 10 giugno c. a., il quantitativo di grano che intendono consegnare per la vendita. All'atto di tale comunicazione verrà rilasciata al socio apposita ricevuta che, assieme alla bolletta di trebbiatura, dovrà venire presentata il giorno della consegna del frumento al magazzino di ammasso.

La Direzione avverte fin d'ora che verranno senz'altro esclusi dall'ammasso quei soci che non si saranno attenuti alle norme contenute nella presente circolare e nell'allegato regolamento ».

Il regolamento è il seguente:

Art. 1. — Le operazioni di ammasso vengono eseguite a cura della Sezione autonoma vendite in partecipazione del Consorzio agrario cooperativo di Parenzo.

Il termine minimo per la consegna del frumento al Consorzio da parte dei produttori, resta fissato in giorni 15 dalla data della trebbiatura. L'apposita cedola che viene rilasciata all'atto della trebbiatura servirà a comprovare essere effettivamente trascorso il termine suddetto.

L' entità dell' ammasso s' intende subordinata alla possibilità da parte del Consorzio di accaparrarsi i magazzini che rispondano a tutti i requisiti necessari alla buona conservazione del prodotto.

Art. 2. — Il Consorzio informerà gli agricoltori, con apposito avviso da pubblicarsi all' albo della loro sede, del giorno in cui avranno inizio le operazioni di ammasso.

Art. 3. — Verrà accettato esclusivamente il frumento prodotto in terreni di proprietà o in conduzione del depositante.

Art. 4. — All' atto della consegna del frumento al Consorzio, qualora l' incaricato a ricevere il prodotto ritenga che lo stesso non corrisponda ai necessari requisiti per essere conservato e negoziato, potrà senz' altro escludere la sua introduzione nel magazzino di raccolta.

All' atto della consegna verrà inoltre determinato il peso specifico del frumento che non dovrà essere inferiore a chg. 70 per ettolitro.

Art. 7. — Le partite che presentassero delle impurità o deficenze, non pregiudizievoli all' ammasso, verranno assoggettate a una deduzione sul peso in proporzione a tali impurità o deficenze.

Le operazioni di pesatura ed eventuale determinazione della percentuale da detrarsi per le ragioni di cui sopra, verranno eseguite alla presenza del proprietario o di chi per esso ed al quale verrà rilasciata la ricevuta del grano consegnato (ricevuta che dovrà conservarsi per la liquidazione finale) e un mandato, verso esibizione del quale, la Cassa rurale pagherà l' anticipo stabilito.

Art. 6. — Il netto ricavo proveniente dalle vendite dei singoli ammassi, detratte le spese generali, verrà suddiviso in proporzione al frumento consegnato da ogni depositante.

Art. 7. — Il presente regolamento annulla il precedente.

*
* *

Intanto il Consiglio di amministrazione dell' Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, Sezione di credito agrario, ha già deliberato d' intervenire nelle sovvenzioni a favore dei produttori di grano, dandone comunicazione agli Istituti federati con la circolare seguente:

« Il Consiglio di amministrazione dell' Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, Sezione di Credito agrario, nella sua ultima adunanza ha deliberato di intervenire, a mezzo delle Direzioni compartimentali, nelle operazioni di sovvenzione a favore di produttori di grano nelle Venezie, da effettuarsi alle seguenti condizioni:

1) misura della sovvenzione contenuta nei $^3/_4$ del prezzo corrente, con eventuale estensione ai $^4/_5$, solo nei confronti di Consorzi od Associazioni agrarie che assumano l' ammasso e la vendita collettiva e prestino la loro garanzia anche per la custodia e la conservazione del prodotto e purchè concorra la condizione di cui al n. 3;

2) esclusione dei singoli privati da tali operazioni, a meno che il grano non venga costituito in regolare pegno mediante deposito in magazzino;

3) sovvenzione nella misura massima dei $^4/_5$ del prezzo corrente per grani che abbiano il peso specifico 76-78; in tutti i casi di pesi specifici minori, sovvenzione contenuta nel $^3/_4$ del prezzo corrente;

4) tasso fissato nella misura del 5.50 % in ragione d' anno ;

5) durata dell' operazione mesi quattro salvo rinnovazione, nella intesa che entro tale termine i Consorzi ammassatori provvedano alla vendita di almeno 1/3 del grano ammassato».

Concessione riserve di caccia. — Facciamo noto che secondo quanto prescrive la nuova legge sulla caccia, coloro — Comuni, enti o privati — che colla legislazione dell' ex regime godevano il diritto di riserva, sono invitati a presentare entro il 25 giugno pel tramite del Commissario ministeriale, rispettivamente del suo delegato per la provincia di Pola, al Ministero dell' agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell' agricoltura) la domanda in carta bollata da lire 5 allo scopo di ottenere la concessione di riserva. Tale domanda sarà corredata dai seguenti atti : 1) atto notorio per la proprietà « o possesso », fatta dinanzi ad un R. Notaio o presso la R. Pretura ; 2) lucido planimetrico in duplice esemplare, integrato con ampia descrizione dei terreni indicandone le varie colture ; 3) progetto completo d' impianto e funzionamento della riserva. Quando si tratti di Consorzi sarà da allegarsi l' atto costitutivo del Consorzio. Eguale pratica sarà da seguire per la costituzione del possesso in bandita.

La concessione di riserva ha la durata massima, però rinnovabile, di anni 15, anche per gli attuali possesssori di diritti di « caccia propria ».

La mancata presentazione della domanda porta la decadenza del diritto di riserva, e di non poter cacciare, o cederne la facoltà, sul rispettivo territorio, a datare dal 1° agosto p. v.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di aprile, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste :

Parenzo : per Trieste ettolitri 1298.22, per Pola 653.27, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 543.77, per destinazioni varie, con velieri, 334.23. Totale ettolitri 2829.49.

Cittanova : per Trieste ettolitri 117.05, per altre destinazioni 70.61. Totale ettolitri 187.66.

Isola : per Trieste ettolitri 4, per Grado 4.50. Totale ettolitri 8.50.

Orsera : ettolitri 1060.

Pirano : per Trieste ettolitri 15.75.

Pola : ettolitri 5.56.

Rovigno : per Trieste ettolitri 193.79, per Monfalcone 0.92, per Pola 90.24, per Lussinpiccolo 1. Totale ettolitri 285.95.

Umago : per Trieste ettolitri 200, per Monfalcone 10.40, per Grado 3.20, per Pola 30.20. Totale ettolitri 243.80.

Totale del mese : ettolitri 4636.71.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **18444.29.**

Acquisto di puledri da parte della Commissione militare di rimonta nell' autunno 1931. — Il Deposito allevamento quadrupedi di Lipizza Prestane in Sesana, partecipa alla Cattedra ambulante di agricoltura che dal settembre al novembre c. a. verranno acquistati nelle

Tre Venezie puledri di anni due e mezzo in poi, approssimativamente in ragione di 400 cavalli e 250 muli.

I proprietari di puledri della citata età, qualora intendessero venderli alla suddetta Commissione militare di rimonta, dovranno rivolgersi entro il 20 giugno c. a. alla Cattedra ambulante, Pola, Piazza Verdi 4, comunicando l'età e il sesso dell'animale e la località dove esso si trova.

Puledri privi di certificato di nascita non vengono acquistati, perchè la Commissione esige tassativamente che essi siano accompagnati da regolare certificato di origine.

Annuario dei tecnici agricoli. Il Sindacato nazionale tecnici agricoli ha pubblicato il primo annuario dei tecnici agricoli che raccoglie tutte le notizie interessanti la categoria. Sono riportate infatti tutte le indicazioni sugli Istituti superiori di agricoltura, Scuole agrarie in Italia e all'estero, sulle Accademie agricole, su tutti gli uffici del Ministero dell'agricoltura e foreste, della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione dell'agricoltura. Vi è un elenco completo degli Istituti che esercitano il credito agrario, delle Cattedre ambulanti di agricoltura, della stampa agraria periodica in Italia e all'estero.

Completa l'annuario un ampio dizionario di tutte le principali Commissioni tecniche aventi rapporti con l'agricoltura, di tutte le Stazioni agrarie regie e consorziali, degli osservatori fitopatologici e meteorologici.

In ultimo vi sono riuniti, distinti per provincia, tutti i tecnici agricoli dell'Italia e delle colonie, iscritti ai sindacati provinciali.

Per i bachicoltori istriani. — Presso la Segreteria della Federazione provinciale agricoltori si è riunita la Commissione della Sezione allevatori bachi, per discutere in merito all'ammassamento e alla essiccazione dei bozzoli prodotti in Istria nella corrente campagna bacologica.

Presiedeva la Commissione il prof. Leo Petronio, Direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura.

La Commissione, attraverso i dati forniti dalla Cattedra e dalla Federazione agricoltori, ha purtroppo rilevato che anche in Istria gli allevamenti hanno subito una sensibile diminuizione nei confronti dell'onciato di seme bachi allevato durante la campagna bacologica del 1930; la Commissione pertanto ha dovuto rilevare che tale contrazione non è conseguenza di particolari condizioni sfavorevoli per la nostra Provincia, ma è per contro inquadrata nelle più vaste crisi della bacologia italiana e mondiale.

È quindi un'ansia momentanea quella che oggi provano gli agricoltori, una sosta che le virtù di perseveranza e di valore sapranno ben presto far cessare.

La Commissione ha deciso che, malgrado la produzione bozzoli non sia quest'anno ingente, non per questo non si debba privare il bachicoltore istriano di quella vigorosa forma di difesa del prezzo che è l'ammassamento dei bozzoli: la Federazione istriana dei Consorzi agrari, in collaborazione con la Cassa di risparmio di Pola e con la Cassa centrale delle Casse rurali, è stata incaricata di prendere contatti con gli essiccatoi dell'Istria, ai fini di concretare la possibilità di ammassamento dei bozzoli.

Concessione gratuita di sementi e piantine forestali. — Il Ministro dell' agricoltura e delle foreste, allo scopo di promuovere e di agevolare il rimboschimento dei terreni incolti e delle pendici denudate dei monti, distribuisce a prezzo di favore piantine delle specie forestali più pregiate, che allignano spontaneamente, o che sono naturalizzate in Italia, e gratuitamente le sementi di dette specie.

Le distribuzioni si fanno nella primavera e nell' autunno; le domande ostensibili presso i comandi della Milizia nazionale forestale, devono inviarsi entro il mese di agosto a Pola, Comando di Coorte Milizia nazionale forestale.

Come in avanti si è detto, la concessione delle semenze è gratuita; quella delle piantine avviene a prezzo di favore; per le une e per le altre, le spese di trasporto sono a carico dei richiedenti.

COMUNICATI

N. 29/31 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pirano ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Degrassi Giacomo fu Antonio, nato addì 7-7-1889 a Isola ed ivi residente, Via San Andrea 558, commerciante, imputato della contravvenzione preveduta dall' art. 47, 1° comma, del R. D. 15-10-1925, n. 2033, per aver tenuto in vendita nel proprio locale d' affari in Isola fino al 10-12-1930, aceto non corrispondente ai requisiti di cui all' art. 18 e 19 del citato R. D.

Ritenuto che all' esame degli atti, sia dimostrata la responsabilità dell' imputato per la contravvenzione ascrittagli nel processo verbale del comandante dei vigili urbani d' Isola e nel successivo parere peritale dell' Istituto agrario prov. di Parenzo.

Ritenuto che per la detta contravvenzione, può infliggersi la pena dell' ammenda in misura di L. 100—2000 e nel caso stimasi adeguata quella di L. 100 con la conseguente confisca dell' aceto e pubblicazione di questo decreto.

P. T. M. Visti gli art. 47, 1° comma, 58 e 61 del citato R. D., 298 e 299 del Cod. P. P. e 9 alleg. C del R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna esso Giacomo Degrassi alla pena pecuniaria di L. 100, alle spese del procedimento ed a L. 35 per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato, ed ordina la confisca dei 10 l. d' aceto sequestrato e la pubblicazione di questo decreto nel «Corriere Istriano» e ne «L' Istria Agricola».

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all' art. 300 del codice di procedura penale.

Pirano, il 18 febbraio 1931 Anno IX.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to Bogoni — f.to Dott. Leoncellis

N. 30/31 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pirano ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Drioli Giusto fu Giovanni, nato a Isola il 10-5-1875, commerciante in Isola, n. 575, imputato della contravvenzione preveduta dall' art. 47, 1° comma, del R. D. 15-10-1925, n. 2033, per avere tenuto in vendita nel proprio locale d' affari in Isola fino al 10-12-1930, aceto non corrispondente ai requisiti di cui gli art. 18 e 19 del citato R. D.

Ritenuto che all' esame degli atti, sia dimostrata la responsabilità dell' imputato per la contravvenzione ascrittagli nel verbale del comandante dei vigili urbani di Isola e nel successivo parere peritale dell' Istituto agrario prov. di Parenzo.

Ritenuto che per la detta contravvenzione, può infliggersi la pena dell' ammenda in misura di L. 100-2000, e nel caso stimasi adeguata quella di L. 100 con le altre conseguenze di legge.

P. T. M. Visti gli art. 47, 1° comma, 58 e 61 del citato R. D., 298 e 299 del Cod. P. P. e 9 alleg. C del R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna esso Drioli Giusto alla pena pecuniaria di L. 100, alle spese del procedimento ed a L. 35 per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato, ed ordina la confisca dei 10 l. d' aceto sequestrato e la pubblicazione di questo decreto nei giornali «Corriere Istriano» e «L' Istria Agricola «.

Concede il beneficio della non iscrizione di questa condanna nel certificato penale a mente dell' art. 477 Cpp.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all' art. 300 del codice di procedura penale.

Pirano, il 13 febbraio 1931 Anno IX.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to Bogoni — f.to Dott. Leoncellis

N. 31/31 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pirano ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Degrassi Almerigo fu Marco, nato a Isola addì 18-12-69, commerciante in Isola, Piazza Garibaldi n. 505, imputato della contravvenzione preveduta dall' art. 47, comma 1° del R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver tenuto in vendita nel proprio locale d' affari in Isola fino al 10 ottobre 1930, aceto non corrispondente ai requisiti di cui all'art. 10 del citato R. D.

Ritenuto che all'esame degli atti, sia dimostrata la responsabilità dell'imputato per la contravvenzione ascrittagli nel verbale del comandante dei vigili urbani d'Isola e nel successivo parere peritale dell'Istituto agrario prov. di Parenzo.

Ritenuto che per la detta contravvenzione, può infliggersi la pena dell'ammenda in misura non superiore a L. 100-2000, e nel caso stimasi adeguata quella di L. 100 con la conseguente confisca dell'aceto e pubblicazione di questo decreto.

P. T. M. Visti gli art. 47, comma 1°, 58 e 61 del citato R. D., 298 e 299 del Cod. P. P. e 9 alleg. C del R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna esso Almerigo Degrassi alla pena pecuniaria di L. 100, alle spese di procedimento ed a L. 35 per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato, ed ordina la confisca dell'aceto sequestrato e la pubblicazione di questo decreto nei giornali «Corriere Istriano» e «L'Istria Agricola».

Concede il beneficio della non iscrizione di questa condanna nel certificato penale a mente dell'art. 427 Cpp.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all'art. 300 del codice di procedura penale.

Pirano, il 18 febbraio 1931 Anno IX.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to Bogoni — f.to Dott. Leoncellis

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 31 maggio.

Nati: Maschi 4, Femmine 4. Totale 8.

Morti: 2.

Matrimoni celebrati: 3.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31-V	Malattie infettive dei suini	Pola	Pola	S	—	3
		»	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-V	Carbonchio ematico	Sesana	Sesana	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Sesana	Sesana	S	—	1
		Trieste	Trieste	S	2	7

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]): Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento [1]): Forza 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità [1]): 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria: 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	64.4	16.6	6.0	13.5	W	1	8	68	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 251.2
2	62.0	18.0	6.0	14.5	SW	1	8	70	—	in maggio » 59.6
3	55.2	17.2	6.2	14.5	S	3	10	69	0.6	Assieme mm. 310.9
4	58.4	18.0	11.0	16.6	S	2	10	67	6.0	
5	62.2	18.5	9.5	16.1	S	1	5	80	1.5	
6	61.2	16.0	12.7	15.2	S	0	10	89	—	
7	63.1	18.5	11.5	15.8	S	1	4	70	0.7	
8	62.7	16.8	10.8	14.5	W	0	10	84	—	
9	61.4	16.0	9.7	13.5	E	1	10	79	1.5	
10	62.5	17.0	11.0	14.4	E	0	10	82	1.2	
11	63.8	20.5	10.9	16.6	E	0	0	72	—	
12	65.0	21.5	8.2	17.8	E	0	0	60	—	
13	66.5	22.0	9.0	18.1	W	1	0	69	—	
14	66.3	23.0	11.4	19.0	W	1	0	61	—	
15	65.2	24.5	11.4	21.1	SW	1	0	47	—	
16	63.0	24.6	11.8	20.9	S	2	0	52	—	
17	60.1	24.8	15.0	21.8	S	2	4	69	—	
18	56.2	19.5	16.0	17.1	SE	1	10	95	1.0	
19	54.4	21.0	13.5	18.6	W	1	3	74	9.5	
20	54.8	19.5	14.0	17.6	S	2	8	73	4.2	
21	56.8	20.5	12.8	18.0	S	2	4	68	2.8	
22	63.1	20.6	16.0	19.0	S	1	8	63	—	
23	67.2	22.0	13.5	19.8	SW	1	0	70	—	
24	66.7	24.5	12.0	20.9	N	1	0	71	—	
25	65.8	26.5	13.4	22.9	W	0	0	69	—	
26	64.0	28.0	13.6	23.8	N	0	0	57	—	
27	60.6	27.5	16.4	24.3	N	0	0	56	—	
28	60.0	26.5	16.8	23.5	W	1	0	59	—	
29	58.6	27.0	14.6	23.5	W	0	1	64	—	
30	57.6	26.5	15.5	23.5	SW	0	0	61	—	
31	58.3	26.5	17.0	22.2	S	2	10	74	30.6	temporale

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
S. Domenica di Vis.	80-100	80-100	—	14-16	—	—	2.50-3	3.50-4.50	4[1]	—	20-60	8-10	1 00	25	7	[1] al chg. peso morto; pollastri L. 8-10 al paio
Passo	80-90	80-90	—	15	—	—	3-3.50	5	50	100	20-50	—	1.00	25	5[1]	[1] posta a Fianona; pollastri L. 8 al paio
Parenzo	65-100	85-110	6-6.60	8-12	120	60	2.75-3.25	4.50-5	—	—	—	7-10	1.20	25-35	7-8	pollastri L. 10 al paio
Buie	100-105	70-80	6.40	8-10	120	55	3 20[1]	4.50-5	35-40	70-80	40-45	8-10	1.10	35	7[2]	[1] vacche L. 2.40; [2] al metro, corte, L. 10
S. Domenica di Alb.	100-160 [1]	80-140[1]	6.20	—	—	—	2.60-3.20	4-5[2]	50	—	20-80	—	—	30	—	[1] compresa l'imposta di consumo; [2] peso morto
Sansego	45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4[1]	16	1.60	30	12	[1] al chg. peso vivo; pollastri L. 18 al paio
Rovigno	70-80	80-90	7	15-20	105	70	2.80-3	4.50-5	—	50-100	50-80	6-10	0,90-1	30-40	6-10	
Villa Gardessi	80-100	—	—	10-12	100-120	60	3-3.10	5	—	70-80	50-60	10	1.00	25	7	pollastri L. 7 al paio
Pinguente	70	70	6	10	—	60	3	5	da 30 in più	da 60 in più	da 25 in più	10	0.40	25	7	pollastri L. 9 al paio
Dignano	100	100	7	10	105	60	2.50	5	30-40	85-100	50-80	7	1.00	35	7	pollastri L. 10 al paio
Barbana	90-100	90-100	—	—	—	—	3-3.50	4-5	3[1]	60-80	—	8-10	1.20	25	5	[1] al chg. peso vivo
Isola	80-100	80-100	6	16	—	60	3.50	4.50	—	—	60-80	8	1.20	40	12	
Tribano	80-100	60-90	—	10-12	115	60	2-3	4-5	4-4,50[1]	—	30-60	13	0.80	30	8-10[2]	[1] al chg. p. v.; [2] al metro, corte; pollastri L. 10 al paio
Castellier	80	80	—	10-14	120	—	2-3	4-5	—	80	da 25 in più	5[1]	1.00	25	7	[1] al chg. peso vivo; pollastri L. 10 al paio
Portole	90	80	7.60	12-15	—	58	2.80	3	25-50	80-90	50-60	8-10	0.80	45	—	pollastri L. 8-10 al paio
Visinada	45-80	40-70	6.20	—	100-120	58	2-3 50	—	—	—	da 25 in più	12	1.40	25	7	pollastri L. 10 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.